

COMUNITÀ PARROCCHIALE
SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo

20 febbraio 2022

VII del Tempo Ordinario

Bollettino: XXXV, n° 7



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

sito:<https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it>

«una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo». Misurare le cose è un'arte. Sono stati inventati tanti modi per misurare le distanze, i pesi, i liquidi, le forme. Nulla sfugge ad essere misurato e pesato, nemmeno i nostri pensieri e i nostri affetti. Gli antichi ritenevano che in Dio si trovano l'ordine, il peso e la misura di tutte le cose, perché ogni cosa può esistere solo in armonia con la legge divina. Lo insegnavano anche i greci: quando una persona viene invasa dalla 'hybris' - una realtà tra un demone rabbioso e uno slancio impetuoso -, che fa saltare ogni misura, si pecca e si rovina, anzi, ci si rovina. Essere misurati, pesare le cose e valutarle con attenzione, senza esagerare e senza sminuire, è davvero un'arte; forse l'arte della vita, la vera sapienza che va chiesta a Dio tutti i giorni. L'amore ai nemici che propone Gesù nel vangelo odierno sembra mettersi quasi all'opposto: l'amore non può esser bilanciato e misurato, può essere solo dato in gratuità e libertà. Gesù non contraddice la sapienza antica, ma ne fa vedere il limite, quando essa si piega ad una mania di controllo e di bilanciamento su tutte le cose che non permette di vivere la libertà che nasce dall'amore. Amore che si genera gratuitamente, viene dato senza bisogni di ricompense, viene ricevuto in modo inaspettato e chiede di essere rilanciato con la stessa liberalità con cui ci raggiunge. Ecco perché chi vive l'amore così, senza logiche di tornaconto, si trova con misure pigiate e traboccanti, perché l'amore vissuto in tal maniera diventa inesauribile e continuamente sorgivo. L'amore non fa male a nessuno, dice S. Paolo. Nelle vicende della vita, spesso segnate da violenze e incomprensioni, l'amore ai nemici, cioè l'amore senza alcuna pretesa di contraccambio, è l'unica strada per non farci rubare la gioia della vita.

SANTE MESSE

Domenica 20 febbraio <i>VII DOM. DEL T.O.</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to Gianni Coral Def.ta Maria Bortolin Def.ti Antonio De Blasio e fam. Def.ti Chilà e Sante Canzian Ore 10.30 S. Messa (streaming) Per la comunità
Lunedì 21 febbraio <i>S. PIER DAMIANI</i>	Ore 15.00 in chiesa S. Rosario secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della Preghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars Non viene celebrata la S. Messa
Martedì 22 febbraio <i>CATTEDRA DI S. PIETRO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Tullio Gerolami e Ledda Tonin Def.te Lucia e Ilva
Mercoledì 23 febbraio <i>S. POLICARPO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.to Pierino Ciot
Giovedì 24 febbraio <i>S. EDILBERTO</i>	Ore 18.00 S. Messa Con. Def.ti Anna e Gino Marson
Venerdì 25 febbraio <i>S. CESARIO E VITTORINO</i>	Ore 18.00 S. Messa Sac. Def.ti della Diocesi Con. Def.ti Augusto e Maria Pegoraro Def.ti Flores e Guido Casonato
Sabato 26 febbraio <i>S. ROMEO</i>	Ore 17.30 S. Rosario per le Vocazioni Ore 18.00 S. Messa (streaming) Def.ta Annamaria Pezzutto
Domenica 27 febbraio <i>VIII DOM. DEL T.O.</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.ti Mario e Antilia Furlan Def.ti Bellotto-Sist Def.ti Maria Moro e Vincenzo Corai Def.ta Laura Bertoldo Ore 10.30 S. Messa (streaming) Per la comunità
Sabato 26 febbraio confessioni dalle 16.30 alle 17.30	

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Mercoledì 23 febbraio: quarto incontro Scuola di Formazione Teologica.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Sabato 26 febbraio alle ore 18:00 sono attesi in oratorio i ragazzi del gruppo di catechesi 11/14 per preparare insieme la **Messa dei Giovani** alla quale sono invitati tutti i giovani della parrocchia.

ASSEMBLEA SINODALE

Non manchi la preghiera per il cammino che la chiesa universale, come ha ricordato papa Francesco anche domenica scorsa, e la Chiesa diocesana stanno compiendo in questi mesi. Ascolto, confronto, discernimento per camminare insieme secondo la volontà di Dio. In modo particolare accompagniamo questa fase di elezione dei futuri delegati per l'Assemblea sinodale.

DA GERUSALEMME

Vi racconto alcune cose che vedo e vivo quaggiù per rendervi un po' partecipi di questo mio essere a Gerusalemme e, nello stesso tempo, per assicurare a ciascuno di voi il mio costante ricordo e preghiera al Santo Sepolcro, dove cerco di andare ogni giorno, soprattutto al Calvario ove ci si raccoglie volentieri in preghiera e ci si inginocchia davanti a questo mistero immenso che è la morte di Gesù per noi. Non c'è luogo che ci ricordi di più quanto egli ci ami e quanto lo stile da lui adottato sia quello della condivisione della vita con tutti. Sulla croce Gesù ha vissuto quello che rinnova per noi in ogni eucaristia: prendete, è per voi.

Al Santo Sepolcro in questi giorni sono apparsi piccoli gruppi di pellegrini: spagnoli, francesi e tedeschi. Italiani ancora non ce ne sono. Le liturgie però non mancano e la presenza dei frati permette di custodire il luogo sacro e di intercedere per tutta l'umanità. Non sono mancate preghiere intense perché il Signore risparmi i popoli dalla guerra e dalle sue terribili conseguenze.

Anche le strade di Gerusalemme sono poco frequentate. Immensa gioia dà vedere i bambini che arrivano, al mattino presto, alla Madrassa (scuola), di fronte al Convento dove abito, con i loro zaini più grandi di loro e divorando a bocconi il loro panino prima di entrare in classe. Bambini piccoli e grandicelli, che si accompagnano l'uno con l'altro. Poi nel pomeriggio li si vede giocare con pistole e fucili (di plastica questa volta) tra di loro. Così si preparano a familiarizzare con la vita adulta... Infatti, nonostante la scarsità di pellegrini, la polizia è sempre presente, ovunque, armata fino ai denti, pronta ad intervenire in ogni

momento. Si vive sempre un po' sotto assedio, nonostante la normalità della vita. Questi militari, uomini e donne, sono molto giovani, ma hanno la disciplina di chi è pronto ad intervenire con la forza in ogni momento. Non si può dire che, almeno a prima vista, sia una generazione di ebrei smidollata. Le strade si riempiono il venerdì per la preghiera alla Spianata (Al-Haram al -Sharif) e il venerdì sera e tutto il sabato per il flusso di ebrei che vanno al Muro occidentale a pregare. Anche qui: per entrambe le parti, musulmana ed ebraica, famiglie al completo con tutti i bambini e le bambine, rigorosamente disciplinati. Il senso religioso non manca di certo qui, e qui, si può dire, è il senso della vita. In Occidente, da noi, che cosa dà senso alla vita delle persone? Un saluto a tutti con affetto.

A voi inquieti di Dio - don Tonino Bello

E ora, visto che mi sono messo ad assicurare preghiere un po' per tutti, vorrei rivolgermi anche a voi che, pur non essendovi mai allontanati da Dio, non riuscite ugualmente a trovargli posto nella vostra vita. Per sé parrebbe un controsenso. Perché Dio è la fontana della Pace, e chi si lascia da lui possedere non può soffrire i morsi dell'inquietudine. Però sta di fatto che, o per difetto di affido alla sua volontà, o per eccesso di calcolo sulle proprie forze, o per uno squilibrio di rapporti tra debolezza e speranza, o chi sa per quale misterioso disegno, è tutt'altro che rara la coesistenza di Dio con l'insoddisfazione cronica dello spirito. Mi rivolgo perciò a voi, icone sacre dell'irrequietezza, per dirvi che un piccolo segreto di pace ce l'avrei anch'io da confidarvelo.

A voi, per i quali il fardello più pesante che dovete trascinare siete voi stessi.

A voi, che non sapete accettarvi e vi crogiolate nelle fantasie di un vivere diverso.

A voi, che fareste pazzie per tornare indietro nel tempo e dare un'altra piega all'esistenza.

A voi, che ripercorrete il passato per riesaminare mille volte gli snodi fatali delle scelte che oggi rifiutate.

A voi, che avete il corpo qui, ma l'anima ce l'avete altrove.

A voi, che avete imparato tutte le astuzie del «bluff» perché sapete che anche gli altri si sono accorti della vostra perenne scontentezza, ma non volete farla pesare su nessuno e la mascherate con un sorriso quando, invece, dentro vi sentite morire.

A voi, che trovate sempre da brontolare su tutto, e non ve ne va mai a genio una, e non c'è bicchiere d'acqua limpida che non abbia il suo fondiglio di detriti.

A tutti voi voglio ripetere: non abbiate paura.

La sorgente di quella pace, che state inseguendo da una vita, mormora freschissima dietro la siepe delle rimembranze presso cui vi siete seduti. Non importa che, a berne, non siate voi. Per adesso, almeno. Ma se solo siete capaci di indicare agli altri la fontana, avrete dato alla vostra vita il contrassegno della riuscita più piena. Perché la vostra inquietudine interiore si trasfigurerà in «prezzo da pagare» per garantire la pace degli altri. O, se volete, non sarà più sete di «cose altre», ma bisogno di quel «totalmente Altro» che, solo, può estinguere ogni ansia di felicità. Vi auguro che stasera, prima di andare a dormire, abbiate la forza di ripetere con gioia le parole di Agostino, vostro caposcuola: «O Signore, tu ci hai fatti per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te». Buona notte. (don Tonino Bello)